

L'ospedale alza l'argine anti Covid terapie intensive triplicate da febbraio

L'assessore regionale Donini al battesimo (on line) della nuova rianimazione di Piacenza. «Curva in calo ma attenzione al massimo»

Federico Frighi

PIACENZA

● Un cantiere completato a tempo di record - otto mesi - e un'area di 700 metri quadrati completamente rinnovata che ospita sino a 10 posti letto di terapia intensiva. E' il nuovo reparto di rianimazione dell'ospedale di Piacenza, guidato dal primario Massimo Nolli, inaugurato ieri mattina.

Un battesimo da remoto, visto che si tratta di una zona dell'ospedale ad altissima sensibilità e che la presenza del coronavirus consiglia tutte le precauzioni possibili. Già a regime da qualche giorno, il nuovo reparto rappresenta l'ultimo baluardo piacentino contro il Covid. Un argine, quello delle terapie intensive, che in soli otto mesi, nell'intero sistema sanitario piacentino è stato alzato del 206%. Prima della pandemia i posti erano 15. Durante si è arrivati ad allestire, in situazione di massima emergenza, 45. Oggi, come evidenziato ieri anche dall'assessore regionale alla sanità, Raffale Donini, il sistema sanitario locale - tra Piacenza e Castelsangiovanni - può contare su 46 posti di terapia intensiva/rianimazione, di cui 18 strutturali e 28 in altri reparti acuti pronti ad essere coperti in emergenza. «Questi reparti sono stati progettati per salvare la vita delle persone - osserva l'assessore Donini - e qui la riqualificazione si è svolta a tempo di record. Ora in tutta la regione abbiamo

747 posti di terapia intensiva contro i 450 pre covid. Sono tutti necessari. Perché oggi siamo una regione con un livello di circolazione del virus diminuito ma ancora alto. L'Rt è allo 0,99 contro l'1,60 di alcune settimane fa e attendiamo la zona gialla ma siamo a rischio alto». L'assessore sottolinea in particolare «i molteplici focolai prevalentemente di natura familiare» e «un grado di saturazione di ricoveri nei reparti acuti e intensivi». Donini è molto chiaro: «Il virus sta circolando ancora e, al di là del giusto rispetto delle norme nazionali e regionali, il Covid ha le sue regole e ci dice che il rischio zero non esiste per nessuno». «Soprattutto in famiglia - insiste - dove si tende ad abbassare la guardia non potendo prescindere dagli affetti». Il direttore generale dell'Asl di Piacenza, Luca Baldino, nel fare i conti di come si siano moltiplicate le terapie intensive in così poco tempo si dice «orgoglioso del lavoro che hanno svolto i tecnici garantendo sempre il contemporaneo funzionamento dell'ospedale». Il primario Massimo Nolli evidenzia come Piacenza abbia in queste settimane pochi pazienti in intensiva (13 compresa la sub intensiva), come quasi tutti siano per Covid e come si stiano ospitando pazienti provenienti da Reggio Emilia. «La terapia intensiva - ci tiene poi a sottolineare - è l'ultimo tassello di questa risposta logica e logistica al Covid». «La mancanza di piani di gestione della crisi ha rappresentato l'elemen-



Lo stanzone principale del reparto di rianimazione/terapia intensiva che può ospitare sino a sette pazienti contemporaneamente



Una parte dello staff di rianimazione/terapia intensiva di Piacenza

INTERVENTO DA UN MILIONE E 340 MILA EURO

In reparto sette posti nella sala grande, due in urgenza e uno in isolamento

● Il valore complessivo dell'intervento per la ristrutturazione della rianimazione è di un milione e 340.000 euro, sostenuti con fondi interamente statali. Ad evidenziarlo è il direttore generale dell'Asl di Piacenza, Luca Baldino. L'intervento di riqualificazione al piano terra, blocco A, del Polichirurgico, ha permesso di rinnovare completamente il volto del reparto di Rianimazione e Terapia intensiva che si presenta oggi strutturato su tre am-

bienti principali. Il primo è l'ampia sala rianimazione ospita sette posti letto, tutti dotati di un nuovo sistema di monitoraggio multiparametrico. Ogni posto letto è provvisto di travi e pensili, di sistemi di sollevamento e movimentazione a binario della persona e della strumentazione necessaria alla rilevazione al monitoraggio dei parametri vitali ed emodinamici e la raccolta dei parametri di ventilazione del malato. Tra le novità, dal punto di vi-

sta tecnologico è stato attivato un sistema per l'erogazione di ossido nitrico che serve a trattare l'ipertensione polmonare nei pazienti di Terapia Intensiva. È stato inoltre acquisito un nuovo ecografo con sonda transesofagea. Il secondo ambiente è la sala urgenza che ospita ulteriori due posti letto.

Infine, è stato creato anche un ambiente isolato, con un ulteriore posto letto. Le porte che collegano gli ambienti sono tutte automatizzate e si aprono al solo passaggio, senza che gli operatori debbano toccare le superfici. Il reparto è dotato di un sistema informatizzato completo di gestione della cartella clinica di Terapia intensiva. **fri**